Anno XXI. • Giovedì 5 Marzo 1868 N. 54

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 9 febbraio che costituisce il Comizio agrario del circondario di Milano;

Disposizioni nel personale di diverse amministrazioni dello Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 4 marzo 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta é aperta al tocco e 1[2 coll' appello nominale.

Si dà lettura di due progetti di legge presentati dagli onorevoli Maiorana-Calatabiano e Rizzari relativi alla soppressione del corso forzoso della carta-moneta e ad altre misure finanziarie.

Si riprende la discussione sulla proposta Rossi relativa all'abolizione del corso forzoso.

Nisco difende con calore il ministro Scialoia d'aver ricorso nel 1866 al corso forzoso della carta-moneta onde far fronte alla guerra. Combatte le argomentazioni esposte da alcuni dei precedenti oratori e contro l'onorevole Scialoja e contro la Banca Nazionale. Si accinge quindi a negare i danni provenienti dal corso forzoso della carta-moneta. Tutto al più, aggiunge l'oratore, le decantate perdite che soffre il paese pel corso forzoso esistono in proporzioni minori.

Esamina in seguito la proposta di un imprestito per abolire il corso forzato, come quella di emettere la carta governativa.

L'oratore così esprime la sua convinzione sul quesito la cessazione del corso forzato qualora fosse fatta inopportunatamente recherebbe danno ed al paese ed alle finanze; per togliere il corso forzato con frutto bisogna raggiungere il pareggio. Conclude col presentare un ordine del giorno col quale:

« La Camera, tenendo conto del voto delle Camere di commercio, invia allo studio di speciali commissioni parlamentari i progetti presentati relativamente al corso forzato. Propone inoltre un' inchiesta sulle Banche.

L'onor. Nisco ricorda da ultimo gli esempi di altre nazioni le quali attraversano terribili crisi mediante il corso forzato, e mette in guardia la Camera contro il pericolo di una precipitata abolizione.

Pescatore. Egli è d'accordo coll' on. Nisco nel credere che il corso forzoso non debba farsi cessare immediatamente, ma in tutto il rimanente egli respinge le teorie esposte dall' onor. preopinante. La sua opinione è che si debba ad un tempo avvisare ai mezzi di abolire il corso forzato ed a quello di restaurare le finanze.

Il corso forzoso è un imprestito coatto imposto al paese, ma un imprestito di pessimo genere, poichè se gli altri imprestiti si compiono in un solo tratto, in una sola forma, questo imprestito è duraturo, progressivo e colpisce più e più volte le stesse persone. Sopprimere il corso forzoso è quindi una grande necessità.

Ma dovremo per sopprimere il corso forzoso restituire alla Banca solo i 278 milioni del prestito 1866, od anche i 100 milioni anticipati per le obbligazioni sull' asse ecclesiastico?

L'oratore s' inscrive risolutamente per la restituzione alla Banca dei 378 milioni.

Quanto al mezzo proposto di mettere in circolazione le banco-note governative, l'oratore lo crede impraticabile.

Se è vero che le grandi Banche recano vantaggi ad un paese, è più vero che desse non sono prive d'inconvenienti e preparano le grandi crisi commerciali. È nel caso nostro, qualora si volesse introdurre la carta governativa, la Banca sarebbe costretta a convertire il suo portafoglio, cessare per conseguenza gli sconti, quindi un gran danno al commercio. Ecco perchè non è praticabile il sistema proposto di pagare alla Banca i 378 milioni in carta governativa limitando a quella cifra, riducibile successivamente, il corso forzato.

L' onorevole Pescatore discorre sulla natura della Banca Nazionale la quale, egli dice, non è un mero istituto di credito, sorto in virtù del principio di libera associazione, ma un istituto semi-politico e semi-governativo, perchè chiamato a rendere insigni servigi allo Stato.

La Banca non è dunque un mero istituto di carattere privato, ma anche governativo, perchè ella è tenuta a prestare al Governo tutti quei servigi determinati nel suo statuto, e non adottare giammai alcuna misura la quale possa danneggiare il Governo. Per diritto che ha lo Stato, per spirito di equità nell' interesse generale e per la natura stessa della Banca, il Governo deve provvedere, e già lo avrebbe dovuto, a che l'emissione dei biglietti oltrepassi un certo limite. Si cominci pertanto inesorabilmente dal porre un limite alla circolazione dei biglietti della Banca. Il primo effetto della restrizione che io pure propongo sarà la diminuzione dell' aggio sull' oro, il quale non sarà molto sensibile se sarà scompagnata da altri provvedimenti.

Per sopprimere il corso forzoso occorre che dietro alla carta in circolazione stia il valore. E come al Governo si procurerà questo valore? Bisogna occuparsi con energia delle riforme ed economie, ma queste non bastando farà d' uopo ricorrere alle imposte. Ed io voglio credere che le riforme e imposte ci forniranno il valore richiesto qual mezzo indispensabile per sopprimere il corso forzoso.

Ma se questo valore non ci derivasse dalle riforme ed imposte non vi sarebbe altro che o lasciare il corso forzoso o ricorrere ad imprestiti all' interno od all'estero.

L'oratore propone alcune osservazioni sui titoli dell' asse ecclesiastico. Bisogna per la buona negoziazione che: 1° si faccia conoscere il valore totale dell' asse ecclesiastico, che lo Stato s' impegni formalmente a non emettere titoli in numero tale da superare il valore dell'asse ecclesiastico. Finora non c'è una legge in questo senso ed è mestieri di farla:

2° Bisogna decretare che nella vendita dei beni ecclesiastici non possano accettarsi altri valori all' infuori di titoli sull' asse ecclesiastico;

3° Finalmente bisogna che lo Stato si obblighi a vendere totalmente e infallibilmente i beni dell' asse ecclesiastico.

Fa pur d' uopo d'una legge in proposito in modo che i portatori dei titoli possano in caso contrario reclamare la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico.

L' oratore così conchiude:

Il ristoro delle nostre finanze esige gravi sacrifizi, ma la storia m'insegna che a ciascun popolo è assegnata una speciale missione. Le passate generazioni e altri popoli hanno compiuto non senza dolorosissimi sacrifizi il loro còmpito. La libertà religiosa, la libertà politica furono conquistate dai sacrifizi di altri paesi ed altri uomini. Non dobbiamo gratuitamente godere il frutto delle altrui vittorie. Nostro còmpito è di rassodare quelle conquiste, e bisogna che con energia e fermezza adempiano al debito nostro (*Approvazioni*)

(A domani la fine)

NOTIZIE

FIRENZE — Il Senato è convocato per giovedì 12 del volgente mese.

— Leggiamo in una corrispondenza alla *Lombardia* che la gioventù fiorentina, unita a quella delle altre principali città italiane, si produrrà in un gran torneo, che avrà luogo in onore

degli Augusti sposi, sulla piazza dell' *Indipendenza*.

L' argomento scelto è l' ingresso in Torino di Emanuele Filiberto dopo la battaglia di San Quintino; e i bravi giostratori si divideranno in quattro squadre, toscana, napoletana, lombarda e piemontese.

GENOVA — Il generale De Roon, ministro della Guerra in Prussia, è giunto a Genova, e dopo esservisi trattenuto alcuni giorni, si recherà a Firenze.

BOLOGNA — Una protesta firmata da vari elettori del 3° Collegio contro la elezione del cav. Luigi Loup a deputato, è stata spedita al Parlamento; in essa sono svolti i motivi legali per cui il Loup è ineleggibile, e si conchiude chiedendo l'annullamento dell' elezione. (*Amico del Popolo*)

PALERMO — Oggi, scrive il *Precursore* di Palermo del 1 marzo, alle 2 pomeridiane, alla Corte delle assisie, ove si discute la causa contro il capo di malfattori Angelo Pugliesi detto D. Peppino il Lombardo, avvenne un fatto gravissimo.

S' udì come una rottura violenta di un vetro della finestra in prospettiva del banco degli accusati nel processo Angelo Pugliesi, quando questi, levatosi, disse che il quarto compagno della sua ringhiera, Biagio Biggica, era stato ferito al petto.

Quel colpo era stato di carabina *Montecristo*, come lo dimostra la palla, che fu consegnata al presidente. La ferita fu alla clavicola, ma non molto grave.

C' è un processo nel processo.

Fu un allarme: le case contigue alla finestra dalla quale partì il colpo sono gremite di forza pubblica.

Il colpo com' è naturale, pare sia stato diretto all' unico importante bersaglio che è il protagonista del celebre processo Angelo Pugliesi, seppure non fu tirato per creare un disordine ed una fuga dei colpevoli.

ROMA — Scrivevano da Roma, 29, alla *Nazione*:

Da vari giorni non si fa altro che parlare di una nuova Convenzione, che dovrebbe esser sostituita a quella del 15 settembre. Secondo la voce più comune questa convenzione già sarebbe stata firmata dal vostro Gabinetto e da quello delle Tuileries.

Io a dirvi il vero ci credo poco, e ne dubito tanto più in quanto che odo dire che dal Gabinetto di Parigi si fa di tutto per farvi accedere anche il Governo papale, la di cui firma si vorrebbe che brillasse in questo nuovo atto internazionale. Vedete dunque che è ben naturale che prima di firmarla in due si faccia di tutto per sottoscriverla in tre. Però vi aggiungo che le pratiche che si facessero a questo scopo dal Governo francese sarebbero tempo e fatiche perdute. Il cardinale Antonelli risponderà sempre che prima vuole la restituzione di tutte le provincie perdute, quindi sottoscrive a qualunque Convenzione.

FRANCIA — Fu già annunciato che il giurì d' onore, costituito per giudicare se o no fossero vere le affermazioni lette al Corpo legislativo dal deputato Kervéguen, già state pubblicate dal giornale *La France*, a carico dei signori Havin e Guèroult, dichiarò ***non aver trovato alcuna prova, alcuna presunzione di natura tale, da far dare credenza*** a quelle affermazioni.

Ora però il *Pays* scrive:

« Noi non ci facciamo giudici dei motivi che determinarono le convinzioni e la sentenza del giurì d' onore; ma dichiariamo ch' esistono documenti tali, da chiarire l' opinione pubblica sui rapporti ch' esistettero tra una parte della stampa francese e dei Governi stranieri.

« Questi documenti, sottoscritti da ministri stranieri, e che annunciano invii di denaro e di decorazioni, sono nelle nostre mani.

« Se i giornali nominati in que' documenti, cioè il ***Siécle***, l' ***Opinion National***, ***il J. des Débats*** la ***Liberté***, l' ***Avenir National***, la ***Rèvue des Deux-Mondes***, s' impegnano formalmente a non darci molestie per la pubblicazione di quei documenti, tutti tolti al famoso plico n. 6 della successione La Varenne noi li pubblicheremo immediatamente.

« Aspettiamo la risposta di quei giornali. »

La *Libertè* s' è già affrettata a dare l' assicurazione chiesta dal *Pays*. (*V. Rivista*)

GERMANIA — La ***Kreuzz*** smentisce la notizia che l' Arcivescovo di Posen, Ledochowski, sia destinato a nunzio pontificio a Berlino. Aggiunge che la questione della nunziatura di Berlino non fu trattata menomamente.

SPAGNA — I dispacci della Autorità di Granata di cui il maresciallo Narvaez diede lettura alla Cortes contengono i seguenti dettagli sugli avvenimenti di cui quella città fu teatro.

I rivoltosi domandarono il ribasso del prezzo del pane. La Giunta municipale aderì alla domanda. Nullameno il giorno dopo gruppi di persone in contegno minaccioso si presentarono. Le truppe ricevettero ordine di caricare e vi fu una ventina di feriti. Attualmente l' ordine è ristabilito.

L' Autorità militare dichiarò il Distretto in istato d' assedio. Tuttavia il Governo ordinò che tale misura cessi appena sia assicurata la tranquillità. In pari tempo fu ordinato che la legge venga applicata con tutto il rigore contro i mestatori e che si aprano immediatamente cantieri per procurare lavoro agli operai.

Il Congresso cominciò con la discussione del progetto di sovvenzione pel canale di Tamarita. Il signor Borella direttore generale dell' amministrazione del Ministero dell' interno diede la sua dimissione che fu accettata.

PRINCIPATI DANUBIANI — Il *Monitore ufficiale* dà relazione del ricevimento dei delegati rumeni a Pietroburgo. L' Imperatore li assicurò della sua amicizia pel Principe Carlo e della sua benevolenza pel paese.

Parecchi nobili prussiani sottoposero al Governo il progetto d' una rete ferroviaria per tutta la Rumenia e chiesero la relativa concessione.

AFRICA — Un dispaccio del *Times*, dall' Abissinia, in data 12 febbraio, riferisce che il Re Teodoro con tutti i prigionieri è ancora a Magdala. L' avanguardia delle truppe di spedizione trovasi a due giornate di marcia da Antalo. Il contegno della popolazione è amichevole.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Ferrara 8 *Gennaio* 1868.

Convocazione straordinaria del Consiglio, presenti:

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Pasetti avv. Guelfo — Orsoni dott. Carlo — Zannini ing. Giuseppe — Sogari Gaetano — Giglioli conte Giuseppe — Savonuzzi ing. Costantino — Keysler ing. Effrem — Gattelli dott. Giovanni — Biondini ing. Giovanni — Pareschi dott. Luigi — Borsetti dott. Luigi — Dotti dott. Lorenzo — Casazza cav. Andrea — Forlai Giuseppe — Boari avv. Vito — Mazzucchi avv. Carlo — Monti cav. avv. Cesare — Bertoni dott. Giuseppe — Saracco conte Luigi — Giustiniani conte avv. Carlo — Nicolini dott. Antonio — Novi dott. Gaetano — Manfredini march. Giovanni — Maestri ing. Giuseppe — Bresciani dott. Luigi — Tasso dott. Torquato — Modoni Pietro — Sani Severino.

Il R. Sindaco dichiara aperta la Sessione che è di secondo invito.

Si legge, e viene approvato il Processo Verbale della Adunanza del 21 Decembre p. s.

Chiede, ed ottiene la parola il sig. avv. Mazzucchi, il quale dice che se si fosse trovato presente alla Sessione del 14 Decembre avrebbe votato contro la proposta di destinare l' Area della Beccaria Grande per erigervi il Mercato coperto, e ciò tanto per motivi di pubblica igiene, e per ristrettezza di spazio, quanto per viste economiche mentre Egli ritiene, che nel calcolare la spesa che importerà la relativa opera non si siano calcolate tutte le partite delle attività, e passività di quello stabile. Ammesso, Egli dice, che la Rendita degli affitti che si ricavano sia di L. 1189 questa somma è più che sufficiente a pagare il livello delle L. 1064: dovuto al sig. Magnoni, cosicchè si ha un avanzo di annue L. 125.

Giustifica l' assenza il sig. Pesaro.

Fatta poi considerazione che l' affrancazione di detto livello è da farsi al 5 per 0|0 per cui occorreranno L. 21280, e che il valore od il capitale dello stabile è valutato L, 14871. 50 si avrà una differenza di L. 6408. 50, il cui frutto annuo in ragione delle attuali circostanze economiche valutate all' 8 per 0|0 da un annuo interesse di L. 512. 68 le quali aggiunte alle sopraindicate formano un' annua passività, che peserà sui futuri bilanci di L. 638. 40.

Il R. Sindaco significa che dalla suindicata dichiarazione, e delle suesposte osservazioni si farà annotazione in verbale.

Il Consigliere sig. Sogari chiede che la Giunta voglia informare il Consiglio sull' impiego delle somme incassate mediante il prestito a cartelle di L. 700,000. Il R. Sindaco risponde che dell' incasso e delle spese riferibili al detto prestito si è tenuto un conto a parte che dalla Computisteria verrà presentato al Consiglio nella sessione ordinaria di Primavera.

Indi si procede alla discussione del Bilancio Preventivo 1868.

Il R. Sindaco avverte che a seconda di quanto si è praticato negli scorsi anni, ed allo scopo di fare economia di tempo, stantechè l' anno è di già incominciato, si avranno per approvati tutti gli articoli sui quali non venga fatta osservazione.

Data lettura del Rapporto della Giunta che precede il Bilancio sudd., si apre la discussione generale.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere sig. Avv. Carlo Mazzucchi. Egli osserva non sembrargli troppo esatto il dire, siccome ha fatto la Giunta nel Quadro statistico delle im-

poste, che il numero dei Centesimi addizionali comunali sulle imposte dirette 1868 sia soltanto di 72 frazioni, troverebbe invece che si possa dire che oltre a L. 1. 21 : sono quelli che si propone d' imporre sulla fondiaria, e che poco più di 18 siano quelli sulla mobiliare. Troverebbe in conseguenza che questo riparto addizionale si discosta dalle tassative disposizioni della legge, la quale vuole che i Comuni approffittino almeno di 25 Centesimi sulla mobiliare. Si discosta dalle regole di equità aggravando soverchiamente la proprietà fondiaria a sgravio della Ricchezza mobile e perciò il Comune correrebbe il pericolo di non vedersi approvato il proprio Bilancio dalla Autorità tutrice, la quale ha obbligo di osservare strettamente a questo riguardo le disposizioni di Legge; e di più soggiunge che il Comune ad alleviare i carichi della proprietà fondiaria dovrebbe imporre tutti i 25 Centesimi che gli concede la Legge sulla imposta mobiliare, e di più approffittare dei Centesimi abbandonati dall' amministrazione Provinciale allorchè ha formato il suo bilancio 1868, e propone che in conformità di queste norme sia regolato il riparto dei sopracarichi Comunali alla chiusura del Bilancio quando cioè se ne sarà conosciuto l' ammontare complessivo e totale.

A questa osservazione il R. Sindaco risponde ed afferma che la cifra dei 72 centesimi rilevata dal sig. Consigliere Mazzucchi rappresenta la media di centesimi addizionali comunali di conformità a quanto prescrivono le istruzioni governative in relazione alla formazione di detto Quadro statistico, ed anche in relazione a quanto è indicato in testa del Quadro stesso in cui si parla di proporzione fra il totale dei tributi diretti, e la imposta comunale. Riconosce che questo dato medio non può avere più alcun valore pratico dal momento che le leggi d' imposta hanno abbandonata la massima della eguaglianza perfetta dei carichi comunali, e provinciali sulle varie imposte dirette dello Stato, e che sarebbe desiderabile che in avvenire si ommettesse il rilievo di questo inutile rapporto medio sostituendovi piuttosto i Rapporti speciali di ogni singolo imposto. Ma ciò dovrebbesi disporre dal Governo in quanto che in generale la formazione di questo Quadro è intesa a prestare allo stesso Governo gli elementi della Statistica finanziaria.

Parla in seguito sulla importanza del Carico, che la Giunta proporrebbe di stabilire sulla mobiliare 1868; e dice che se apparentemente questo carico di L. 75,000 dà un rapporto di poco più che 18 centesimi effettivamente però si eleverà a più che 25: se vorrà tener conto degli effetti della Legge 28 Maggio 1867, N. 3719 la quale viene ad alterare sensibilmente il prodotto di questa imposta. Allorchè la Giunta si occupò della formazione del Bilancio chiese alla Prefettura i dati inerenti all' ammontare dei tributi diretti, e la Prefettura come potè rispondere con cifra precisa per la imposta sui terreni, e fabbricati, altrettanto non potè fare per la imposta mobiliare 1867 che versava ancora nel periodo di riforma portata dalla detta Legge ed il cui riordinamento era ben lungi dall' essere completo. Il Ministero delle finanze previde gl' inconvenienti di questo ritardo ed a ripararvi come meglio poteva stabilì, che i Comuni e la Provincia determinassero la misura dei propri addizionali alla mobiliare 1868 sui risultati portati da Ruoli della imposta medesima semestre 1866 raddoppiandone il prodotto. Questa operazione ha portato a stabilire un prodotto diretto di Lire 410,901.19 come si vede notato nel Quadro statistico in esame. Ma la Giunta non poteva non vedere l' erroneità di questo dato sapendo che l'applicazione di detta Legge 28 maggio avrebbe prodotto una considerevole diminuzione d' imposta diretta, e per conseguenza anche dei sopracarichi comunali. La Giunta perciò con apposita nota posta in calce al 1° Quadro statistico ha esposto il motivo pel quale limitava il sopracarico alla mobiliare a sole L. 75,000 piuttosto che attenersi al prodotto di un calcolo che non avrebbe resistito alla prova; e la prova ha giustificato l' operato della Giunta. L' Agente delle tasse che ha ultimamente compilato i Ruoli di questa imposta per il 2° semestre 1866 e pel 1867 ne ha resi avvertiti della grande differenza avvenuta. Un tale credito che prima calcolavasi di oltre a 5 milioni, oggi si limita appena a 3 milioni, e mezzo, e la imposta erariale, che prima ascendeva a L. 410 mila; ora si ridurrà a poco più di L. 280 mila ond'è che approffittando anche di tutti i 25 centesimi il Comune non potrà ricavare più di L. 70,000.

(continua)

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA
NOTIFICA

Che a senso del deliberato di questa Deputazione delli 6 Febbraio 1867 N. 395, col giorno 15 Marzo corrente mese scade la Terza rata, corrispondente a 1/6, del debito od onere contrattuale dei contribuenti, la cui quota di prestito nazionale venne assunta dalla Provincia: e che; decorsi quindici giorni dalla suddetta scadenza, i morosi al pagamento saranno passibili della multa prescritta dalle vigenti leggi, oltre alla riscossione forzata da farsi coi mezzi fiscali.

Dalla Residenza della Deputazione Amministrativa Provinciale

Ferrara 1 Marzo 1868.

SORISIO Prefetto Presidente

E. FIORANI — A. FEDERICI
G. GATTELLI — L. SARACCO } *Deputati*
F. MAGNONI — G. VANDINI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

6 *Marzo* ore 12. m 14. s 42.

Osservazioni Meteorologiche

4 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 88	mm 769, 08	mm 767, 19	mm 764, 81
Termometro centesimale	° † 9, 0	° † 10,2	° † 12, 4	° † 9, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 53	mm 6, 67	mm 6, 01	mm 6, 56
Umidità relativa	° 76, 1	° 71, 5	° 55, 9	° 75, 6
Direz. del vento	SE	SE	SE	SE
Stato del Cielo	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuvolo	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° † 4, 5		° † 12, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 2		4, 0	

(Comunicato)

Col N. 50, 29 Febbraio della nostra Gazzetta, alla rubrica Atti Ufficiali, ci vien fatto conoscere il N. 4211 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno, concernente l' imposta sui fabbricati.

Tale comunicato merita assolutamente che si esamini, onde poi far sì che la legge sorta veracemente il suo effetto, e perchè qualifica stupendamente la pratica, e l'alta mente di chi bene predisporne i mezzi, onde il pubblico servizio dell' esazione delle miti imposte, si faccia decorosamente, ed a seconda delle viste dell' equità e del dovere.

Col Decreto Reale N. 4211 suddetto 30 Gennaio corr. anno, fu approvato il Regolamento da tutta l' Italia reclamato, per la rettificazione da farsi delle denuncie su i fabbricati, sia per materiali errori in allora avvenuti, per diminuzione od aumento di rendita, per iscrizione di coloro che sfuggirono alla primitiva sindacazione.

L' Art. 7° del succitato Regolamento allude alle norme, con cui rendere edotto il pubblico delle prefate disposizioni, e cioè a mezzo dei R. Sindaci con apposita Notificazione da affiggersi e riaffiggersi, in cui sia detto, che gli aventi interesse si presentino dal 1 al 31 marzo in Comune, onde ritirare le analoghe schede da riempirsi, per presentarle poi indilatamente entro il suddetto termine.

Si sappia intanto, che tale Reale Decreto fu pubblicato il 30 gennaio: che le notificazioni suddette da pubblicarsi, giusta il paragrafo trenta della Circolare Ministeriale a stampa Numero 32/36, 20 febbraio 1868, debbono essere rimesse dalle Direzioni Compartimentali in numero conveniente, ed in tempo ai rispettivi Sindaci.

Ebbene, la circolare suddetta fu trasmessa al nostro R. Sindaco il 29 p. p.: e la Notificazione da affiggersi dov' è? e le relative schede, che in seguito all' affissione delle notificazioni, ciascuno si farà certamente premuroso di ritirare (tanta è la fede nella puntualità del Governo, che il termine del tempo utile ai reclami collo spirar del mese sarebbe rigorosamente rispettato) dove sono? Stando così le cose, ed il tempo stringendo non dubito che sarà fatta istanza per una proroga.

Nè meno graziosamente si predispone per la riscossione dell' imposta sulla ricchezza mobile.

La legge 28 Maggio 1867 N. 3719 all' art. 11 stabilisce, che la suddetta Tassa nel suo complessivo, e cioè del secondo semestre 1866, e dell' intero anno 1867 debba pagarsi trimestralmente, colla condizione però, *che i pagamenti incomincino un mese dopo la pubblicazione dei ruoli.*

Ma comecchè questi ruoli, che dovevano essere pubblicati sino dalla fine del decorso anno nol furono che al 1 marzo corrente, così è che allo scopo di provvedere a questo involontario ed innocente ritardo senza angustie e senza pena de' contribuenti, eccoti un' apposita circolare del 26 febbraio decorso, N. 2166 con cui si partecipa tanto ai Sindaci, quanto all' Esattorie: che la Direzione generale delle Imposte dirette, con sua nota 11 suddetto febbraio N. 21048 ha disposto che venga riscossa *la metà dell' ammontare delle singole rate.*

Essendo per verità l'espressione alquanto ambigua e tale da mettere in imbarazzo più i poveri contribuenti,

che i relativi Uffiej (giacchè tanto può intendersi la metà dell' importo delle tre rate scadute, quanto la metà dell' imposta totale : se la circolare suddetta venisse mai intesa in questo secondo senso ; con quel poco di largo che ci lascia il benemerito ministro delle Finanze, col riflesso, che molta parte dei contribuenti è gente povera ed abietta? Oh finirebbe male davvero. E peggio assai, se fossero gli Agenti della Banca Nazionale gli Esattori! Che cessi almeno una volta questo pubblico flagello. Si faccia qualsiasi sacrificio, ma che le si gettino in faccia i suoi 250 milioni. La si finisca una volta dirò col Deputato Rossi con questo lupo che divora l'agnello. Si paghi ad ogni costo un debito nefasto, che fa dello stato la vergogna e la rovina, il servaggio della Banca.

Ferrara 4 Marzo 1868.

BARBANTINI

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Berlino* 3. — Il *Monitore* pubblica un decreto R. con quale vengono sequestrati i beni del Re Giorgio, sotto riserva dell' approvazione del Parlamento.

La *Gazzetta della Croce* afferma che la Corte suprema ha deliberato d' intentare al conte Platen un processo di alto tradimento.

Washington 3. — Gli articoli riguardanti lo stato d' accusa di Johnson saranno sottoposti al Senato mercoledì.

Confini Pontifici 4. — Monsignor Bonaparte e gli altri otto futuri cardinali saranno nominati il 13 e riceveranno il cappello cardinalizio il 16 corrente. Assicurasi che l' imperatore Napoleone si assumerà tutte le spese occorrenti per l' assunzione del cardinalato di suo cugino.

Le società scientifiche artistiche di Roma faranno celebrare al Panteon solenni esequie per il re Luigi di Baviera.

Vienna 4. — I giornali annunziano che la Porta ha deciso dare a Candia un governo cristiano.

L' imperatore approvò le proposte del ministero cisleitano concernenti gli affari confessionali.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	3	4
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 35	69 30
» italiana 5 0[0 in cont.	45 20	45 25
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	377	372
Az. delle Strade ferr. Romane	46	46
Obbligazioni » » »	93	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	93
Obbligazioni ferr. meridionali	110	111
Londra. Consolidati inglesi	93 3[8	93 1[4
Vienna. Cambio su Londra .	— —	117 —

BORSA DI FIRENZE

	3	4
Rendita ital.	51 95 —	52 10 —
Oro	22 88	22 88

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Febbraio furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 100 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali, delle quali

N. 17 per gettito di acqua da rifiuto e d'immondezze sulla pubblica via.
„ 6 per spargimento di letame, paglia, fieno, stoppa e cannelli.
„ 2 per lavamento di flacres in pubblica via.
„ 6 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all' intorno.
„ 2 per mancata riparazione di acquajo in casa abitata.
„ 5 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 3 per abbandono di cavalli, veicoli, scale ed altro sulla pubblica via.
„ 5 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto in istrada.
„ 2 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 7 per rimozione di letame fuori dell' ora prescritta.
„ 12 per trasporto di paglia, fieno e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 2 per vendita di commestibili guasti.
„ 5 per introduzione di casse di pesce al mercato eccedenti il peso prescritto.
„ 1 per formazione di deposito di sostanze combustibili senza permesso del R. Sindaco.
„ 1 per mancanza di mercuriali in Esercizio da panattiere.
„ 8 per esposizione di vasi con fiori non efficacemente assicurati su davanzali di finestre respicienti la pubblica via.
„ 1 per corso veloce di biroccino in via pubblica.
„ 1 per escavo di fosso a pregiudizio di strade foresi comunali.
„ 1 per mancanza di fanali accesi di notte tempo a flacres transitanti per la pubblica via.
„ 2 per trasporto di vitelli da macello legati in modo proibito.
„ 3 per stendimento di bucato in via pubblica.
„ 3 per mancanza d' insegna ad esercizio, o per collocamento della medesima senza permesso.
„ 1 per sgrassamento di Bue macellato fuori del luogo designato.
„ 1 per arbitrario esercizio di mestiere in via pubblica.
„ 2 per appostamento di flacres in località non permessa.
„ 1 per esposizione di carne macellata fuori dell' Esercizio.

Totale N. 100.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 31 dei quali soltanto 5 sono stati ricuperati.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*